

## Libri

**Imre Oravecz****L'uomo che pesca***Anfora, 192 pagine, 18 euro*

●●●●●

*L'uomo che pesca* occupa un posto centrale nell'opera del poeta e scrittore ungherese Imre Oravecz. Il sottotitolo del libro è *Szajla. Frammenti per un romanzo*, perché *L'uomo che pesca* può davvero essere letto come un romanzo, ma ha una struttura più sciolta rispetto a un classico lavoro in prosa. Il tema centrale è *Szajla*, il villaggio natale dell'autore. Grazie a Oravecz, il piccolo luogo nascosto ai piedi della Mátra settentrionale è diventato uno dei paesaggi mitici della letteratura ungherese contemporanea. Questo è anzitutto un libro di memoria e distruzione. Oravecz pesca nella sua memoria, come fa il protagonista della poesia che dà il titolo, il pescatore di Szajla, dopo che il lago dove lavorava fu prosciugato. Anche la cultura contadina

ungherese fu prosciugata e distrutta in modo simile nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale. Il libro evoca figure, luoghi e oggetti. Cataloga tutto ciò che può e costruisce un monumento. Sarebbe complicato descrivere qui di cosa si tratta: parenti e conoscenti morti da tempo, storie di paesani che tentano la fortuna in America e il paesaggio, le colline, le foreste, le acque selvagge che circondano il villaggio. La parola "importante" è usata spesso nelle recensioni dei libri. Forse più del necessario, perché di sicuro i libri importanti non sono poi così numerosi. *L'uomo che pesca* è un libro davvero importante, oltre a essere un'opera letteraria e poetica di impareggiabile bellezza. È quindi una delle più grandi conquiste della letteratura ungherese contemporanea, un degno ricordo di un mondo ormai sommerso.

**Ákos Gyórfy, Mandiner****Leonard Michaels****Potendo, li avrei salvati***Racconti, 590 pagine, 26 euro*

●●●●●

Divergenti, a tratti brillanti, tanto volgari quanto aforistici, i racconti di Leonard Michaels si avvicinano a quelli dei suoi migliori contemporanei ebrei come lui: Grace Paley e Philip Roth. Come le loro, la lingua vernacolare di Michaels raggiunge i toni di una canzone. Eppure, sebbene molto noto in vita - Michaels morì a settant'anni nel 2003 - la sua letteratura così sessualmente esagitata è poco letta oggi. In questi racconti asciutti la riga rimane l'unità di misura principale. Le frasi di Michaels, così musicali e attente al ritmo, erano il suo grande segreto e la sua grande forza. "Non le piacevo", così comincia una storia, "quindi la chiamavo tutti i giorni". Piccole bellezze irregolari da leggere e rileggere.

**Mona Simpson, The New York Times**

## Pane e vino

**Daniel Jordà****Panes***Larousse*

Jordà, mastro panettiere di Barcellona, parla dei processi e delle tecniche della panificazione e dell'importanza della lievitazione naturale.

**Andreas Viestad****Dinner in Rome***Reaktion Books*

"C'è più storia in un piatto di pasta che nel Colosseo", scrive lo chef e giornalista gastronomico norvegese Andreas Viestad: il cibo è la forza segreta della storia. Attraverso il pane l'autore ripercorre la storia di Roma.

**Ray Isle****The world in a wineglass***Scribner*

Panoramica di produttori di vini di tutto il mondo, con un focus su chi usa metodi sostenibili e biologici. Ray Isle è un giornalista statunitense che si occupa di enologia.

**Julia Harding, Jancis****Robinson, Tara Q. Thomas****The Oxford companion to wine***Oxford University Press*

Dizionario enciclopedico del vino alla sua quinta edizione: migliaia di voci su storia e geografia del vino, la scienza del suolo, viticoltura, enologia, la produzione, la degustazione e la lingua degli enologi.

**Maria Sepa***usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

## Menti aliene

**Nello Cristianini****La scorciatoia***Il Mulino, 216 pagine, 16 euro*

Dal lancio di ChatGpt nel novembre del 2022, alle notizie sul licenziamento e la riammissione di Sam Altman alla testa dell'azienda che ha prodotto il software, l'anno appena trascorso è stato il primo in cui la maggior parte delle persone ha cominciato a porsi seriamente il problema dell'intelligenza artificiale, a capirne le potenzialità e a riflettere sui rischi che comporta. Per orientarsi in questo

mondo, al di là delle semplificazioni e della propaganda, è molto utile questo libro scritto da un ricercatore informatico autorevole che insegna nel Regno Unito. Dopo aver proposto una definizione larga d'intelligenza, Cristianini spiega come nel corso del secondo novecento si siano affrontati due approcci diversi alla ricerca sull'intelligenza artificiale, quello volto a insegnare alle macchine come ragionare sulla base di regole teoriche e quello che mira a ottenere risultati solo fon-

dandosi sul calcolo statistico dei dati. La prevalenza del secondo metodo è la "scorciatoia" di cui parla il titolo, a partire dalla quale la ricerca è raccontata con chiarezza, profondità e ricchezza di esempi fino ai suoi ultimi sviluppi. Al tempo stesso storia, saggio scientifico e riflessione etico-politica, spiegando come questo campo si è evoluto, il libro invita a riflettere su come debba essere regolato, al fine di evitare che menti aliene prendano decisioni avventate sulle nostre vite. ♦

